



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
UFFICIO III – SEGRETERIA TECNICA DELLA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

FAQ – BANDO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2025

(8 MAGGIO 2026)

CRITERI, PRINCIPI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

FAQ 1 - COME DEVONO ESSERE IMPUTATI E RENDICONTATI GLI STIPENDI DEL PERSONALE IN ITALIA DIRETTAMENTE IMPIEGATO NELLA GESTIONE DEL PROGETTO (CATEGORIA A1)?

Gli stipendi del personale in Italia impiegato nella gestione del Progetto sono imputati nel rispetto delle disposizioni dell'Allegato 9 – Procedure gestionali e di rendicontazione, Cap. 13, Categoria A, punto 1. In particolare, è consentita l'imputazione di un massimo di due figure professionali: una con funzioni di coordinamento/gestione (Project Manager) e una con funzioni amministrative, per un totale massimo di quattro mesi per ogni anno di progetto. È possibile conferire incarichi per l'intera durata del Progetto anche qualora essa ecceda il numero delle mensilità imputabili, fermo restando che la rendicontazione deve avvenire esclusivamente in relazione al tempo effettivamente dedicato e nel limite delle mensilità previste dal Budget approvato. La somma delle percentuali imputate non può superare i limiti delle mensilità ammissibili. La rendicontazione deve essere adeguatamente supportata da contratti o lettere d'incarico, ordini di servizio, time sheet firmati, prospetti di calcolo del costo orario/mensile e documentazione contributiva, fiscale e retributiva conforme al paragrafo 12 dell'Allegato 9. I costi dovranno risultare congrui, proporzionati e verificabili rispetto alle attività effettivamente svolte.

FAQ 2 - COME DEVONO ESSERE RENDICONTATE LE SPESE SOSTENUTE DAI PARTNER NELL'AMBITO DEI PROGETTI FINANZIATI DAL BANDO 2025?

Le spese sostenute dai partner devono essere rendicontate nel pieno rispetto delle disposizioni previste dal Bando 2025 e dal relativo Allegato 9 – Procedure gestionali e di rendicontazione. La presentazione della sola nota di debito riepilogativa non è considerata ammissibile, in quanto non può sostituire la documentazione giustificativa primaria. Ogni costo deve essere supportato da idonea documentazione contabile – tra cui fatture, ricevute, quietanze ed evidenze del pagamento – intestata all'ente che ha sostenuto la spesa e conforme ai requisiti formali indicati nei paragrafi 12 e 15 dell'Allegato 9. L'Ente partner dovrà, pertanto, predisporre e trasmettere un elenco puntuale e analitico delle spese sostenute nell'ambito delle attività progettuali, corredato dalla relativa documentazione giustificativa, al fine di consentire le necessarie attività di controllo. L'assenza della documentazione richiesta comporta l'esclusione delle spese dal riconoscimento ai fini della rendicontazione; la documentazione deve essere conservata conformemente alla dichiarazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
UFFICIO III – SEGRETERIA TECNICA DELLA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

resa dall'Ente autorizzato capofila in sede di sottoscrizione della Convenzione e resa disponibile agli organi di controllo secondo le procedure vigenti.

FAQ 3 - QUALI CRITERI DEVONO ESSERE APPLICATI PER LA DETERMINAZIONE DEL TASSO DI CAMBIO AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO DEL BANDO COOPERAZIONE 2025?

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute in valuta diversa dall'euro nell'ambito dei progetti finanziati dal Bando Cooperazione 2025, l'Allegato 9 – Procedure gestionali e di rendicontazione stabilisce che tali spese devono essere convertite utilizzando il tasso di cambio medio mensile UIC o Inforeuro relativo al mese in cui la spesa è stata effettuata. L'Ente autorizzato coordinatore è tenuto a individuare un unico criterio di tasso di cambio, da applicare uniformemente per l'intera durata del progetto e da tutti gli Enti partner. Solo nel caso in cui l'applicazione dei tassi medi mensili comporti ingenti perdite monetarie, è possibile richiedere l'adozione di tassi ufficiali alternativi, anche giornalieri, purché adeguatamente documentati e riconosciuti come ufficiali. Il criterio FIFO, essendo un metodo contabile interno di imputazione finanziaria, non è ammesso in quanto non costituisce un criterio di determinazione del tasso di cambio previsto dal Bando. Per le spese sostenute dagli Enti partner mediante anticipazione e prive di documentazione bancaria relativa al tasso applicato, l'utilizzo del tasso ufficiale Inforeuro del mese della spesa è conforme alle disposizioni vigenti.

FAQ 4 - QUALI LOGHI DEVONO ESSERE UTILIZZATI NEI DOCUMENTI DEL PROGETTO?

È obbligatorio utilizzare il logo della Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) – già impiegato nei progetti precedenti – insieme al logo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, al fine di garantire un chiaro riferimento al finanziamento erogato dal Dipartimento, come previsto dall'art. 9, comma 1 della Convenzione.

FAQ 5 - È CONSENTITO INSERIRE SUCCESSIVAMENTE TRAMITE TIMBRO LA DICITURA OBBLIGATORIA SU CUP E DENOMINAZIONE DEL PROGETTO?

No, non è consentito. L'All. 9 punto 15 e l'art. 4 comma 8 della Convenzione stabiliscono che CUP e denominazione del Progetto devono essere inseriti nel testo del documento all'atto dell'emissione e non tramite timbro apposto successivamente.

FAQ 6 - IN QUALI CASI È AMMESSO UTILIZZARE UN TIMBRO?



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
UFFICIO III – SEGRETERIA TECNICA DELLA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

L'uso del timbro è ammesso solo quando non sia materialmente possibile riportare la dicitura all'origine, ad esempio:

- buste paga del personale dipendente;
- pagamenti di tasse;
- rette scolastiche;
- modulistica obbligatoria;
- documentazione prodotta dai partner locali.

In tali casi è consentito apporre un timbro riportante le informazioni obbligatorie.

FAQ 7 - QUALI INFORMAZIONI DEVE CONTENERE IL TIMBRO?

Il timbro deve riportare tutte le diciture obbligatorie:

- Codice Unico di Progetto (CUP) in forma testuale;
- denominazione del Progetto;
- riferimento al decreto di approvazione della graduatoria per il finanziamento dei progetti di cooperazione.

FAQ 8 - DIVIETO DEL PAGAMENTO DELLE SPESE IN CONTANTI

L'utilizzo dei pagamenti in contanti per l'acquisto di beni e servizi è, in via generale, vietato, in quanto incompatibile con i principi di tracciabilità dei flussi finanziari e di corretta rendicontazione delle spese. Il pagamento delle spese in contanti è consentito, in via eccezionale, in presenza dei seguenti presupposti, da intendersi cumulativi:

- a. casi previsti dalla normativa italiana vigente al momento del pagamento/trasferimento di denaro;
- b. casi espressamente consentiti dalla normativa locale;
- c. casi correlati a un particolare contesto di riferimento, a fronte di una dichiarazione motivata dell'Ente autorizzato Coordinatore, che dia conto sia della normativa locale, di cui alla sopra indicata lett. b), sia del contesto di riferimento.

Non è consentito frazionare artificialmente il pagamento della spesa per rientrare nei limiti previsti dalla normativa italiana e locale. Il bando 2025 dispone, altresì, che l'Ente autorizzato Coordinatore definisca con il Revisore dei conti l'elenco delle spese per le quali si renda necessario il pagamento in contanti e le relative motivazioni. Tale elenco potrà essere aggiornato, qualora necessario, e dovrà essere firmato dal Rappresentante legale dell'Ente autorizzato Coordinatore, nonché verificato e certificato dal Revisore unico dei conti.

FAQ 9 - E' AMMISSIBILE, TRA LE SPESE DI PERSONALE (VOCE A – SPESE DI GESTIONE), UN INCARICO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO-CONTABILE CONFERITO A UNA COOPERATIVA SOCIALE?



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA
UFFICIO III – SEGRETERIA TECNICA DELLA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

No, le spese di personale ammissibili riguardano esclusivamente rapporti di lavoro riferiti a persone fisiche, siano essi di lavoro dipendente o assimilati (subordinati, parasubordinati o autonomi), come previsto dal bando (cfr. par. 13, punto A, allegato 9). L'affidamento di un incarico a una cooperativa sociale configura, invece, un contratto di servizi con un soggetto giuridico terzo. Tale tipologia di spesa non è qualificabile come costo di personale.

Pertanto, la relativa spesa non è ammissibile nell'ambito della voce A – Spese di gestione (Spese di personale) e, se rendicontata, sarà esclusa dal rimborso.